

IDENTITÀ EMERGENTI

Uso di fili e tessuti come strumento artistico

Sono **Barbara Del Fedele** (nata Galli, classe 1971). L'utilizzo di tessuti e materiali tessili hanno accompagnato la mia infanzia fin dall'inizio. Sono cresciuta in un contesto semplice, dove i manufatti tessili venivano riparati, riutilizzati e il loro valore veniva riconosciuto. Questo ambiente ha sempre stimolato la mia creatività e il desiderio di apprendere e sperimentare, spingendomi a cercare modi per creare qualcosa di originale e ben realizzato.

Inizialmente non credevo che la mia passione per il cucito potesse diventare un'attività professionale; per questo ho intrapreso gli studi in architettura, conseguendo il diploma nel 1992.

Nel 2007 ho poi aperto l'Atelier ManoLibera a Ponte Capriasca, dove attualmente svolgo la mia attività come artista tessile, insegnante ed esperta in ricostruzioni tessili.

I tessuti mi attraggono e mi permettono, attraverso il loro assemblaggio, di costruire un linguaggio visivo silenzioso e sensoriale. Attraverso le mie opere cerco di dare forma alle mie emozioni, talvolta molto contrastanti, ma capaci di coesistere in equilibrio e in pace, nella consapevolezza della loro esistenza. Utilizzo tecniche di cucito, patchwork e arte tessile per creare opere che raccontano vissuti interiori per me difficilmente esprimibili a parole.



In questa mostra vengono esposte opere delle due artiste tessili che ripercorrono il loro percorso creativo.

Attraverso lo studio di tecniche specifiche, la reinterpretazione di opere e la sperimentazione di processi creativi, le artiste ricercano il proprio stile artistico, in continua evoluzione.

Da cui il titolo della mostra:

IDENTITÀ EMERGENTI

Uso di tessuti come strumento artistico.

Sono **Carmen Pozzi** (nata Ginella), raggiunta l'età della pensione, dopo anni dedicati al cucito sartoriale come hobby, mi sono ritrovata con un armadio pieno di tessuti.

La svolta è arrivata provvidenzialmente durante una cena con amici, quando Cristina Robbiani (delegata regionale dell'associazione patCHquilt Svizzera) ha menzionato Sainte-Marie-aux-Mines, un villaggio nella Val d'Argent in Alsazia. Luogo dove ogni anno si svolge una manifestazione internazionale di arte tessile e patchwork. Da lì è scattata in me la voglia di apprendere questa tecnica.

Dopo alcune lezioni private, ho continuato da autodidatta, mi piace seguire dei modelli, magari adattandoli per poter utilizzare i tessuti che già possiedo e tentare così di far "dimagrire" l'armadio. Negli ultimi anni ho partecipando a corsi con artiste internazionali con l'intento di scoprire e imparare nuove tecniche.

Una curiosità? Ora il mio armadio è ancora più colmo di prima. Oltre a non saper resistere davanti ai bei tessuti per il patchwork, ho smesso di scartare qualsiasi cosa: che sia un tovagliolo o un vecchio jeans... tutto potrebbe tornarmi utile, ogni ritaglio può diventare l'elemento di un nuovo progetto



Durante il periodo della mostra sono previsti dei momenti d'incontro con le artiste.

Oltre a raccontarvi il loro percorso animeranno un workshop, aperto a tutti per la creazione di un'opera condivisa, **ALLEGRIA**.

Barbara e Carmen condividono un pensiero:

"Il lavoro con i materiali tessili è molto presente nella nostra realtà locale, ma non abbastanza valorizzato, soprattutto per il benessere che genera".

Workshop e visita guidata:

29 marzo, 12 e 26 aprile - dalle 15.00 alle 17.00